GAZZETTA DI REGGIO
Dir. Resp.:Giacomo Bedeschi
Tiratura: 8.762 Diffusione: 6.810 Lettori: 108.000
Sezione:STAMPA LOCALE
Rassegna del: 10/06/21
Edizione del:10/06/21
Estratto da pag.:1,14-15
Foglio:1/3

DOMANI APRE IL SECONDO PIANO

Il nuovo volto dei Musei

I nuovi Musei Civici non sono solo più grandi. Se è vero che ora hanno un piano in più – il secondo, che prima era usato come magazzino – l'operazione di riprogettazione ha riguardato tutto il palazzo. Da domani, infatti, i visitatori potranno partire per un viaggio multisensoriale che, partendo dagli oggetti del museo, li porterà a riflettere e ragionare usando linguaggi e discipline differenti. **RICCÒ** / PAGINE 14 E 15

Viaggio multisensoriale nei nuovi Musei Civici che raccontano la storia

Apre al pubblico il secondo piano del palazzo, che prima era un magazzino Un gioco di rimandi tra epoche e discipline. Grande protagonista: la fotografia

Martina Riccò

REGGIO EMILIA. Eccoli, i nuovi Musei Civici. Che non sono solo più grandi. Perché se è vero che ora hanno un piano in più – il secondo, che prima era usato come magazzino – l'operazione di riprogettazione ha riguardato tutto il palazzo che si affaccia su piazza Martiri del 7 Luglio. E anche la città che, grazie a questa esperienza, non avrà più solo il compito di "guardare" ma dovrà intraprendere un viaggio tra epoche, mondi, discipline differenti.

Scaturito dall'idea progettuale dell'architetto Italo Rota in un dialogo «simbiotico», come da lui descritto, con la direzione del museo, la squadra dei conservatori, dei ricercatori e dei curatori delle collezioni, l'esito di questo lavoro potrà essere ammirato a partire da domani, quando i Musei Civici apriranno le porte al pubblico. «Non sono più solo una teca espositiva – spiega Rota – ma uno stimolo al confronto e anche al giudizio. Un luogo in cui porre domande, e dove non si troveranno per forza risposte». Lo abbiamo verificato ieri, in occasione dell'anteprima a cui hanno preso parte anche il sindaco Luca Vecchi, l'assessore comunale alla cultura Annalisa Rabitti, Massimo Magnani (dirigente dell'Area programmazione territoriale e progetti speciali del Comune

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
508-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

di Reggio) e Annalisa Capurso della Soprintendenza.

Nel corso dei secoli la nostra città è stata depredata di tutte le sue ricchezze – basti pensare ai dipinti del Correggio – ma i nuovi Musei Civici saranno in grado di attrarre turisti da ogni parte del mondo. Non solo perché è in questo luogo che hanno trovato casa la collezione di Luigi Ghirri (in uno spazio permanente che verrà ciclicamente riaggiornato attingendo dall'archivio Eredi Ghirri conservato alla Biblioteca Panizzi) e quella di Fotografia Europea, ma perché qui si troverà una narrazione che non ha eguali nel mondo. La Storia verrà raccontata attraverso le tante piccole storie che si sono susseguite nella nostra provincia – abitata ininterrottamente da 60mila anni – mescolando non solo sguardi ma anche linguaggi. E così, appena varcata la soglia del palazzo dei musei, ecco comparire delle fotografie contemporanee tra le collezioni storiche. Piccolo segno del grande cambiamento avvenuto tra quelle mura.

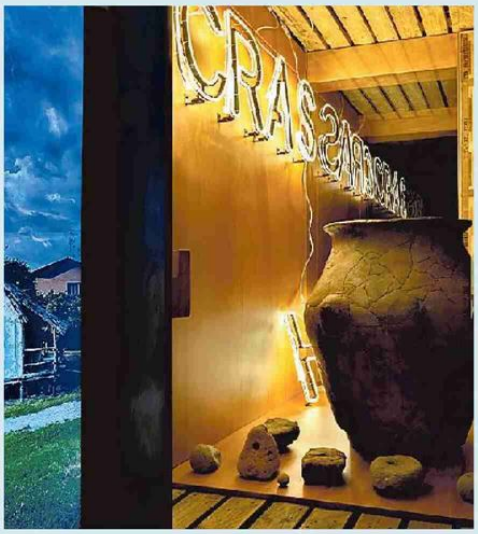
Il secondo piano, che ora è il cuore dell'edificio e dell'organismo-museo, come è stato definito ieri, si apre con un video di Ermanno Olmi, "I grandi semplici", sulla capacità dell'uomo di fare manifattura, cioè prendere la materia e farne altro, e si conclude con le visioni di grandi artisti della fotografia. Nel mezzo la preistoria, l'epoca etrusca, quella romana e poi, di secolo in secolo, la storia della famiglia D'Este, il Seicento, il Settecento e l'Ottocento sono raccontati usando oggetti appartenenti alle collezioni del museo (che prima erano esposti in teche sovraffollate o conservati in magazzino) in modo nuovo e stimolante. Nella necropoli preistorica, ad esempio, gli scheletri riposano in nicchie nel pavimento ma una luce tremula ne riverbera il riflesso sul soffitto specchiato. E le parure di gioielli usate per la sepoltura delle donne sono indossate da enigmatiche ombre a mezzo busto. Nella parte etrusca un "supermercato" spiega i prodotti che all'epoca venivano importati ed esportati. Affascinante il corridoio in cui le fotografie di Olivo Barbieri raccontano il mondo contrapponendosi a pezzi archeologici e animali impagliati.

Nella Galleria d'arte le ombre lasciano spazio alla carta da parati e alla boiserie, e ci si addentra nella storia degli Estensi. Una passeggiata lunga quattrocento anni, da Ludovico Ariosto alla soglia dell'Unità d'Italia, sempre accompagnati da immagini contemporanee che allargano l'orizzonte e anche la mente. Il piano termina con un cubo bianco, intitolato Photo Affection per sottolineare la grande passione dei reggiani per la fotografia, in cui saranno esposte le opere di Luigi Ghirri. Nelle sale laterali, spazio agli altri fotografi che negli anni hanno partecipato a Fotografia Europea.

Un viaggio da fare. E rifare. E rifare. —

Le ombre del passato "indossano" i gioielli usati per le sepolture

Ecco il "Supermarket" degli Etruschi



Immagini contemporanee dialogano con la preistoria

L'età romana domina dall'alto piazza della Vittoria

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

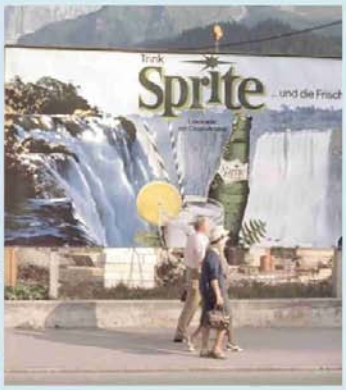
508-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

Le foto di Olivo Barbieri dialogano con gli oggetti dei Musei Civici raccontando la complessità del mondo. Sotto a sinistra un focus sulla lavorazione della seta e dei tessuti nella sezione dedicata agli Estense. A fianco: il mestiere delle armi spiegato anche attraverso il film di Ermanno Olmi

d'arte racchiude tesori di grandi maestri

I ritratti dei reggiani segnano il passaggio tra '800 e '900



Engelberg, 1972, © Eredi Luigi Ghirri

Il piano termina con lo spazio dedicato alla fotografia

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

508-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

GAZZETTA DI REGGIO
Dir. Resp.:Giacomo Bedeschi
Tiratura: 8.762 Diffusione: 6.810 Lettori: 108.000
Sezione:STAMPA LOCALE
Rassegna del: 10/06/21
Edizione del:10/06/21
Estratto da pag.:14
Foglio:1/1

ARCHIVIO DEI BENI COMUNI

Dalla preistoria agli scatti contemporanei

Dalla Venere di Chiozza alla rarissima Ascia dell'Età del rame, dall'Ariosto al Correggio, dall'epopea degli Estensi alla Mappa di Cantino, fino al Primo Tricolore rivoluzionario, alla pittura innovativa di Antonio Fontanesi e al mondo dell'immagine, che contrappunta ogni tematica esposta. È l'incredibile "archivio dei beni comuni" che ai Musei Civici racchiude e apre tesori, con cura scientifica, forme architettoniche e allestimenti in divenire.

Peso:4%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
508-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

GAZZETTA DI REGGIO
Dir. Resp.:Giacomo Bedeschi
Tiratura: 8.762 Diffusione: 6.810 Lettori: 108.000
Sezione:STAMPA LOCALE
Rassegna del: 10/06/21
Edizione del:10/06/21
Estratto da pag.:15
Foglio:1/1

Ogni anno verrà presentata una mostra
Si parte con "Paesaggi di cartone"

Spazio dedicato all'opera di Luigi Ghirri

Lo spazio "Photo Affection" con cui si conclude la passeggiata nel secondo piano dei nuovi Musei Civici nasce dalla volontà di presentare in maniera permanente l'opera di Luigi Ghirri (Scandiano 1943 - Reggio Emilia 1992), proponendo con cadenza annuale una mostra che cerchi di rendere conto della sua articolata e ricca produzione.

Le prime fotografie del maestro a essere presentate sono una selezione proveniente dall'album "Paesaggi di cartone", recentemente ritrovato e pubblicato in un'edizione facsimile dal Museum of modern art (Moma) di New York.

Nel 1975 nel corso di una sua visita a New York, lo storico dell'arte Arturo Carlo Quintavalle consegna a John Szarkowski, allora direttore del Dipartimento di fotografia del Moma, un album rilegato a mano da Luigi Ghirri contenente 111 fotografie realizzate nei primi anni Settanta e intitolato appunto "Paesaggi di cartone". L'album viene depositato fra i doni del museo, dove rimane custodito per quasi quarant'anni fino a quando Quentin Bajac, curatore del dipartimento di fotografia, grazie a un'intuizione, lo rintraccia l'album assieme ad altri materiali dell'autore. Nell'autunno del 2020 il Moma lo pubblica in un'edizione facsimile: una sequenza di 111 fotografie in cinquanta pagine in cui le uniche parole sono quelle scritte a penna blu dall'autore nel frontespizio e che riportano il titolo e l'indicazione degli anni di realizzazione, 1971-1973.

Le fotografie che compongono l'album sono principalmente scatti di poster, delle vetrine dei negozi e delle insegne pubblicitarie liberamente "organizzati" in categorie: donne, uomini, coppie, bambini, animali e natura. Questo impianto teorico, che si traduce in immagini a colori di piccole dimensioni all'apparenza semplici, ha come obiettivo quello di riflettere sulle complessità di una realtà che, in quegli anni, diventava sempre più stratificata e di difficile interpretazione.

Solo un assaggio di quello che d'ora in poi, grazie alla collaborazione con l'Archivio Eredi Luigi Ghirri, potremo trovare nel "cubo" del secondo piano dei Musei. —

M.R.

Peso:16%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
508-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

GAZZETTA DI REGGIO
Dir. Resp.:Giacomo Bedeschi
Tiratura: 8.762 Diffusione: 6.810 Lettori: 108.000
Sezione:STAMPA LOCALE
Rassegna del: 10/06/21
Edizione del:10/06/21
Estratto da pag.:15
Foglio:1/1

L'ARCHITETTO

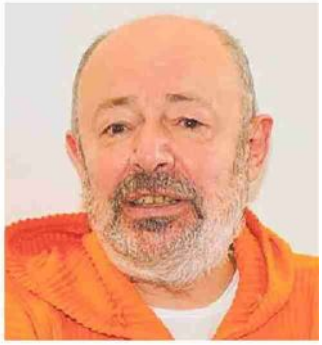
«Non più una teca espositiva ma un luogo in movimento»

REGGIO EMILIA. Il cammino dei Musei Civici è iniziato dieci anni fa, quando il Comune ha affidato all'architetto e artista Italo Rota (che dalla squadra dei musei è stato chiamato "maestro") il compito di rinnovarli. Ora, con l'inaugurazione del secondo piano, «quello del museo è diventato uno spazio dinamico – spiega lo stesso Rota – non più solo una teca espositiva, ma uno stimolo al confronto e anche al giudizio. È un luogo da usare, un luogo che fa, non solo mostra ed espone. Il nostro invito è quello di usarlo tutto questo sistema, questa macchina che può portarci lontano. I musei si stanno trasformando in un componimento a più voci, tra memoria, ricerca, scienza, industria, arte e umanesimo, mediato e reso possibile dalla partecipazione personale, per testimoniare la libertà e la responsabilità che il futuro ci invita a considerare ogni giorno, sia come individui sia come collettività. È quasi un dovere usare il passato partendo dalla sua realtà fisica, sperando che un gran numero di persone cominci a studiare e non si accontenti di leggere spiegazioni». Ma gli interventi al museo non sono finiti. Dopo aver ospitato cinque classi di scuola elementare all'interno del progetto di "Scuola diffusa", ideato per far fronte alle nuove esigenze dettate dalla pandemia, il terzo piano arriverà ad accogliere in modo stabile una scuola intera. «Una scuola – spiega Rota – che attingerà dalle collezioni museali per trasmettere conoscenza in un percorso educativo e pedagogico stimolante e unico». Al termine della nuova fase di lavori che si aprirà in settembre, il terzo piano dei Musei Civici sarà deputato alla riflessione sui cambiamenti climatici e ospiterà una parte dedicata alla musica pop. Non solo. «Diventerà – annuncia Rota – una sorta di hub dei dati, consentendoci di collezionarli con criterio e usarli per fare cose che sui computer di casa non si possono neanche immaginare. Se al secondo piano abbiamo terminato il percorso analogico, nel terzo esploreremo la fase adulta del digitale». L'obiettivo è proprio quello di realizzare un museo digitale in grado di esplorare, tra le altre cose, il mondo dell'arte Nft, cioè quei contenuti artistici digitali intangibili muniti di certificazione di autenticità digitale. «I Musei – conclude Rota – avranno tre livelli di lettura: uno per gli specialisti, uno per i giovani, uno per i visitatori comuni. E in caso di bisogno interverranno i curatori delle collezioni: li abbiamo messi in bella vista, ci sarà anche un citofono. Suonatelo». —

M.R.

ITALO ROTA
ARCHITETTO E ARTISTA
IDEATORE DEI NUOVI MUSEI CIVICI

«Un percorso iniziato dieci anni fa e che si concluderà col museo digitale»



Peso:21%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
508-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

GAZZETTA DI REGGIO
Dir. Resp.:Giacomo Bedeschi
Tiratura: 8.762 Diffusione: 6.810 Lettori: 108.000
Sezione:STAMPA LOCALE
Rassegna del: 10/06/21
Edizione del:10/06/21
Estratto da pag.:14
Foglio:1/1

LE GIORNATE INAUGURALI

Porte aperte da domani a domenica Poi di nuovo dal 18 al 20 giugno

I Musei Civici di Reggio Emilia sono allestiti in quello che era l'antico convento della chiesa di San Francesco dove nel 1830 viene collocata, in ricercati armadi di gusto neoclassico, la collezione dello scienziato illuminista Lazzaro Spallanzani acquistata dalla Comunità nel 1799. E dove Gaetano Chierici, il padre della paletnologia italiana, a partire dal 1862 realizza il suo Museo di storia patria. Sono i primi giacimenti di un mondo, quasi un universo, che nel corso del tempo è stato arricchito e "usato" per confluire, oggi, nel nuovo museo in cui la cronologia non è più l'unica modalità di racconto. Ogni oggetto, infatti, ha un "tempo multiplo" e può innescare relazioni diverse e nuovi significati che fermentano. Le visite sono a ingresso libero ma contingentato domani dalle 20 alle 22 e i giorni 12 e 13, 18, 19 e 20 giugno dalle 10 alle 22. Per le visite guidate invece è obbligatoria la prenotazione sul sito dei musei o tel: 0522-456816. —

Peso:7%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
508-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

GAZZETTA DI REGGIO
Dir. Resp.:Giacomo Bedeschi
Tiratura: 8.762 Diffusione: 6.810 Lettori: 108.000
Sezione:STAMPA LOCALE
Rassegna del: 10/06/21
Edizione del:10/06/21
Estratto da pag.:15
Foglio:1/1

Il sindaco Luca Vecchi

«Il nuovo museo è un autentico archivio dei beni comuni in cui nulla si perde e tutto riacquista significato. È un museo per tutti e di tutti, come lo sono i nostri Musei Civici nel loro insieme: al plurale, perché la pluralità di collezioni e donazioni è alla loro base; civici poiché sono della comunità e di essa parlano».

Peso:3%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
508-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

GAZZETTA DI REGGIO
Dir. Resp.:Giacomo Bedeschi
Tiratura: 8.762 Diffusione: 6.810 Lettori: 108.000
Sezione:STAMPA LOCALE
Rassegna del: 10/06/21
Edizione del:10/06/21
Estratto da pag.:15
Foglio:1/1

L'assessore Annalisa Rabitti

«Il museo riapre in un anno estremamente difficile per tutti. E apre le porte con una veste nuova ed ambiziosa, con la speranza di essere un regalo alla città. Un museo estremamente contemporaneo, che invita a riflettere, farsi domande, interrogarsi. Un museo inclusivo, leggibile a più livelli, che si propone come luogo in cui sviluppare pensiero».

Peso:3%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
508-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring